

INFORMAZIONE DI PARMA



Adesimulento obbligatorio
con LA STAMPA

110000 SERVIZIO SERVIZI CALDAIE (CSC) - Via S. Maria della Pace, 10 - 41100 Parma
DIREZIONE E REDAZIONE: Via S. Maria della Pace, 10 - 41100 Parma
F.lli e sorelle: Via S. Maria della Pace, 10 - 41100 Parma
PUBBLICITÀ: Via S. Maria della Pace, 10 - 41100 Parma
DISTRIBUZIONE: Via S. Maria della Pace, 10 - 41100 Parma
PUBBLICITÀ: Via S. Maria della Pace, 10 - 41100 Parma

Anno II numero 15
MERCOLEDÌ 9 GIUGNO 2010



€ 1,20

Il futuro di Banca Monte

In tempo di crisi le banche, in particolar

modo quelle locali, assumono una maggiore responsabilità territoriale. Oggi più che mai abbiamo bisogno di un sistema bancario vigile e sostenitore dell'economia e della condizione sociale dei cittadini. Un sistema che sia più attento al proprio ruolo di servizio allo sviluppo complessivo di un territorio, che un soggetto squisitamente economico che opera nella logica del puro business.

Per questo ritengo che il nuovo gruppo dirigente di Banca Monte debba essere di garanzia rispetto alla tenuta e salvaguardia del sistema produttivo. A partire dalle diverse aziende che versano in situazioni di crisi, come l'Arquati. Infatti, l'integrazione tra i diversi tavoli di crisi, che coinvolgono le istituzioni e le rappresentanze dei lavoratori e delle imprese, e il ruolo delle banche rimane fondamentale per preservare l'esistenza delle aziende e dell'occupazione. Il nuovo presidente di Banca Monte è persona esperta e autorevole. Sono sicuro che saprà gestire questa banca locale con la massima professionalità e attenzione ai fenomeni del territorio. Anche le inevitabili partnership dovranno essere ispirate a questo mandato.

Paolo Bertolotti
Segretario Cgil Parma

Dopo essere stata fatta precipitare in un profondo e quasi mortale torpore, speriamo che la bella addormentata, Banca Monte Parma, possa ritornare, anche gra-

zie alle nostre ripetute denunce e proteste, ad una felice e prospera attività creditizia sul territorio. Prendiamo atto a tal proposito del lodevole tentativo di ristrutturazione degli organi aziendali messo in atto dall'organismo di governance, cioè la proprietà, riappropriandosi così dei doveri e dei compiti di azione di governo che erano stati evidenziati come marcatamente carenti nella relazione della Banca d'Italia.

In primis ci congratuliamo con la scelta del presidente, Dott. Carlo Salvatori, persona di riconosciute qualità professionali e morali e di fulgida e decennale esperienza specifica a cui spetterà il difficile compito di riequilibrare e riorganizzare la banca soprattutto per quanto riguarda gli organi di gestione e controllo dell'attività della banca stessa, colpevolmente deficitari e/o assenti fino ad ora. Conseguentemente ci auguriamo che il rinnovato, almeno in parte, C. d. A. sia in grado di dimostrare adeguata autorevolezza e capacità di governo associata ad una necessaria e istituzionale autonomia ed indipendenza dalla presidenza; ci aspettiamo perciò che la ristrutturazione e il rinnovamento vengano a colpire anche gli altri organi di controllo nell'organigramma della banca, ivi compreso il Collegio dei Sindaci, riconosciuti, nella relazione di B. I., come poco incisivi, con scarso spirito critico, poco propositivi e succubi delle decisioni dirigenziali. Contemporaneamente rivolgiamo al Consiglio di Amministrazione un sincero augurio di buon lavoro in quanto il compito che lo aspetta è

sicuramente impegnativo e gravoso: ap-

portare un'ampia azione di riassetto della banca che preveda coerenti strategie di sviluppo, una modifica nella strategia dei crediti più adatti alla struttura della banca e maggiormente selezionati e controllati, invertendo il sistema in atto caratterizzato da scarsi controlli e valutazioni sulla clientela anche in materia di anticiclaggio; dovrà ricondurre il sistema dei controlli interni nell'ambito dei previsti requisiti normativi in modo da garantire la più ampia correttezza delle prassi operative, dovrà inoltre promuovere una crescita economica della banca in modo tale da garantire una distribuzione degli utili che consentano, in particolare a Fondazione Banca Monte, di ricominciare a rafforzare la propria situazione patrimoniale che, in conseguenza delle mutazioni della governance con l'uscita di Monte Paschi Siena e delle colpevoli inadempienze successive, si è notevolmente erosa, costringendo la Fondazione stessa ad annullare gli abituali e sostanziosi impegni con la cittadinanza in tema di sponsorizzazioni, di contribuzioni economiche e quant'altro. Un ultimo augurio va rivolto al Presidente e al C. d. A.: che riescano ad individuare un partner industriale disposto ad investire per la ricapitalizzazione della banca con conseguente realizzazione di un piano industriale che possa garantire, oltre la ripresa economica della banca, il lavoro e la tranquillità alle circa 600 famiglie dei dipendenti di questo istituto bancario.

Andrea Zorandi
Segretario Lega Nord Parma